

---

LE SERATE SI TERRANNO PRESSO LA SALA MONTANARI  
(EX-CINEMA RIVOLI) DI VIA DEI BERSAGLIERI N°1 IN VARESE  
INIZIO SERATE ORE 21.00

---

**SABATO 25 NOVEMBRE alle ore 2100**, verrà proiettato il film documentario "**Koudelka fotografa la Terra Santa**" di **Gilad Baram**.

Per cinque anni, nel corso di diverse visite protratte dal 2008 al 2012, il giovane fotografo e regista israeliano **Gilad Baram** ha accompagnato uno dei più famosi fotografi viventi, **Josef Koudelka**, nel suo lungo viaggio in Terra Santa. L'esperienza sembra avergli segnato la vita in molti modi, non solo professionalmente, fornendogli l'occasione di realizzare il documentario che affianca le fotografie in bianco e nero scattate da Koudelka, ai filmati che riprendono il processo creativo e solitario di uno dei più grandi maestri viventi della fotografia, a Gerusalemme est, Hebron, Ramallah, Betlemme e in vari insediamenti israeliani dislocati lungo il percorso della barriera che separa Israele e Palestina. Quest'opera costituisce una lezione non solo sulla fotografia, ma sull'attualità e i suoi dilemmi etici e politici.

Durante la serata ci sarà anche un video collegamento da Berlino con l'autore Gilad Baram.

**SABATO 16 DICEMBRE alle ore 2100**, film documentario "**Kevin. Will my People find Peace?**" di **Elisa Mereghetti**. L'autrice intervverrà in sala per presentare il suo lavoro che ha portato alla realizzazione di oltre 50 documentari incentrati soprattutto su tematiche antropologiche, sulla condizione femminile e sullo sviluppo nel Sud del mondo. Il film documentario proposto è incentrato su **Kevin Doris Ejon**, reporter ugandese di 29 anni, nota per essere una dei pochi giornalisti che hanno incontrato e intervistato Joseph Kony, il leader delle milizie ribelli della Lord's Resistance Army, che negli ultimi 25 anni ha disseminato terrore e morte nel Nord Uganda.

Kevin intraprende un viaggio dalla capitale Kampala verso la sua terra natale, il Nord Uganda. Qui incontra gli ex-ribelli, le ragazze rapite e oggi tornate a casa, i loro genitori, le donne che portano sulla propria pelle le ferite della guerra. Insieme a loro si interroga sulle reali possibilità di ricostruire la pace.

Chi ha commesso e/o subito violenze può ricostruirsi una vita normale? È possibile perdonare e dimenticare?

Durante la serata ci sarà un video collegamento con la protagonista Kevin Doris Ejon.

**SABATO 20 GENNAIO alle ore 2100**, **Milko Marchetti**, premiato per ben nove volte consecutive quale migliore fotografo naturalista al mondo, ci proporrà "**Emozioni Naturali**".

"Un concentrato di emozioni, quelle che ho vissuto io al momento dello scatto! E' questo quello che vorrò che accada, riuscire a trasmettere tramite il connubio musica-immagini, l'attesa, il freddo, il caldo, la pelle d'oca, i rumori, i colori, le luci, le ombre, le sensazioni che ho vissuto nel momento in cui ho fatto click. In Alaska mentre a pochi metri gli orsi catturavano i salmoni, in Islanda tra ghiacci perenni e paesaggi mozzafiato, nel delta del Po, tra aironi, paesaggi dall'alto, raganelle, riflessi, e bianchi e neri, e ancora gli endemismi del Madagascar, e gli indimenticabili sorrisi del suo popolo...e molto altro".

In oltre 25 anni di attività ha costruito un archivio di oltre 600.000 immagini, natura e poesia, che congelano un istante per trasmettere un'emozione con un teleobiettivo.

**SABATO 24 FEBBRAIO alle ore 2100**, il fotoreporter **Bruno Zanzottera** propone un documentario dal titolo "**Il gioco delle perle di vetro**".

Uno dei grandi simboli dell'arte africana sono le perle di vetro veneziane! Un simbolo del legame che nei secoli ha unito l'Africa e l'Europa lungo le vie del commercio. Un legame che ha preso vita nella ricerca fotografica di Bruno Zanzottera dell'Agenzia Fotografica Parallelozero, e che si è trasformato nel documentario "Il gioco delle perle di vetro".

Il documentario ha come co-autori Augusto Panini e Alberto Salsa, e si snoda lungo l'Africa più affascinante e misteriosa, toccando in particolare Camerun e Ghana. Ripercorre le strade degli antichi mercanti europei che già nel Medioevo si recavano in Africa portando con sé un'importante merce di scambio: perle di vetro e murrine veneziane, che venivano utilizzate come monete e considerate di grande valore.